

22 luglio 2021 8:50

Diciotto milioni di bambini vivono, giocano e lavorano nei rifiuti elettronicidi [Redazione](#)

Telefoni cellulari, computer, stampanti,

schermi, piccoli elettrodomestici, giocattoli e tutti i tipi di dispositivi. Come se fossero i corridoi di una grande area commerciale, nelle discariche elettroniche dei Paesi africani, asiatici e latinoamericani si possono trovare resti di tutti questi prodotti, molti dei quali provenienti dalle mani dei consumatori occidentali. Molti bambini e adolescenti, molto apprezzati per le loro piccole e abili mani, li smontano e bruciano per recuperare parte dei loro materiali. Molti altri minori vivono, vanno a scuola e giocano vicino a queste discariche, che minacciano la loro salute esponendoli a più di mille sostanze tossiche.

Solo nel 2019 sono state generate 53,6 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici nel mondo, una media di 7,3 chili per individuo, secondo i dati del rapporto *The Global E-Waste Monitor 2020* (<http://ewastemonitor.info/>).

Il modello di consumo attuale, un uso singolo molto accessibile per telefoni e dispositivi intelligenti ed elettrodomestici progettati per essere rinnovati ogni pochi anni invece di essere riparati, sono le principali cause dell'aumento di questi materiali: le previsioni indicano che entro il 2030 raggiungeranno i 74,7 milioni di tonnellate. La gestione di questa tipologia di rifiuti deve essere effettuata seguendo misure di sicurezza e sistemi di controllo molto specifici che garantiscano standard ambientali e sociali. Tuttavia, oltre l'82% di quelli generati nel 2019 ha avuto una destinazione incerta, ovvero non è stato riciclato correttamente. La maggior parte di loro è finita in una delle discariche illegali dei Paesi in via di sviluppo. Discariche non gestite come quella di Agbogbloshie, quartiere di Accra, capitale del Ghana, e che sono lo stile di vita di migliaia di persone che lavorano estraendo artigianalmente e senza misure di protezione i materiali che possono essere utilizzati dalla loro lavorazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha recentemente presentato "[Bambini e discariche digitali: esposizione ai rifiuti elettronici e salute dei bambini](#)", un rapporto pionieristico che evidenzia i rischi per la salute di queste discariche sulla salute di bambini, adolescenti e donne in gravidanza. Secondo lo stesso rapporto, 18 milioni di minori - alcuni anche di cinque anni - lavorano nel settore industriale, incluso il trattamento dei rifiuti. Queste attività sono spesso svolte in modo irregolare e incontrollato e hanno impatti molto importanti sulla salute e sulla crescita di bambini e adolescenti, poiché i loro organi e il loro sistema immunitario sono ancora in via di sviluppo e sono molto più vulnerabili. Nel caso delle donne in gravidanza, possono essere trasmessi anche al feto. I più importanti rischi per la salute sono legati all'esposizione a metalli pesanti o inquinanti organici persistenti come le diossine e le particelle emesse dalla combustione dei rifiuti, una delle principali forme di trattamento clandestino dei rifiuti elettronici. Questi rifiuti elettronici inquinano la terra, l'acqua, la polvere e l'aria. Oltre a inalare o ingerire le particelle nocive emesse durante la lavorazione, i lavoratori le riportano nelle loro comunità attaccate alla pelle o ai vestiti.

Una delle richieste dell'OMS in questo rapporto è l'indagine sui possibili effetti sulla salute dell'esposizione continua e prolungata dei minori, delle loro famiglie e comunità a queste sostanze, associata a casi di cancro, alterazioni del

sistema endocrino, problemi neonatali, dello sviluppo neurologico e problemi cognitivi, malattie metaboliche, danni ai polmoni o al fegato, tra gli altri.

Blanca Carazo, responsabile dei programmi dell'Unicef ??Spagna, sottolinea che i bambini hanno il diritto di crescere e svilupparsi in un ambiente pulito e sicuro che garantisca il loro diritto alla salute e che l'esposizione a determinati inquinanti può avere conseguenze irreversibili per il loro sviluppo fisico, cognitivo e neurologico. "Il piombo", spiega, "che spesso proviene dalle batterie dei cellulari e da altri dispositivi, è una neurotossina che provoca gravi danni cerebrali, soprattutto nei bambini sotto i cinque anni, ed è stata addirittura collegata a problemi comportamentali e di salute mentale, e una maggiore tendenza ad atteggiamenti violenti, oltre a produrre malattie cardiovascolari o renali".

Carazo sottolinea l'importanza di allontanare i minori da questo tipo di attività: "Per questo è necessario affrontare la generazione e il trattamento di questo tipo di rifiuti a livello globale, nonché rafforzare i sistemi sanitari per rilevare e curare l'esposizione a queste sostanze. Fondamentale è anche diffondere informazioni su questi pericoli, nonché fornire alternative generatrici di reddito e di protezione sociale per evitare che estrarre metalli preziosi da questo tipo di rifiuti sia, per molte famiglie, l'unica alternativa".

Tedros Adhanom Ghebreyesus, CEO di L'OMS ha definito questa situazione "uno tsunami di rifiuti elettronici che mette a rischio la vita e la salute". La realtà mostra che questa minaccia non riguarda solo quella dei lavoratori delle discariche, ma anche le capacità delle generazioni future.

Secondo The Global E-Waste Monitor, nel 2019 l'Europa ha registrato la più alta quantità di produzione pro capite e anche il più alto tasso di raccolta e riciclaggio dei rifiuti attraverso i canali ufficiali. Tuttavia, la maggior parte di essa è stata generata in Asia.

A livello internazionale esistono convenzioni come quelle di Basilea, Rotterdam e Stoccolma che vietano l'uso commerciale e la circolazione transfrontaliera di alcuni rifiuti e sostanze ritenute pericolose. Nonostante sia aumentato il numero dei Paesi che hanno adottato leggi in materia, il loro numero è ancora molto ridotto, dal momento che non raggiunge nemmeno la metà degli Stati riconosciuti dall'ONU. Questo, insieme alla mancanza di investimenti economici e di interessi politici in alcune regioni, non incoraggia la corretta raccolta e gestione dei rifiuti elettronici a livello internazionale.

In altri casi, come già denunciato da Greenpeace in precedenti rapporti

(<http://archivio-es.greenpeace.org/espana/Global/espana/report/contaminacion/envenenando-la-pobreza.pdf>), con l'argomento della "riduzione del divario digitale", apparecchiature informatiche di seconda mano con vita utile brevissima o direttamente inutilizzabili vengono inviate ai Paesi meno sviluppati, il che significa che probabilmente finiscono per poco tempo in una di queste discariche abusive.

Nel rapporto, l'OMS propone misure di gestione dei rifiuti e ricerche sanitarie che sensibilizzino sull'effetto dei rifiuti elettronici sulla salute di bambini e adolescenti, tenendo presente che, per molte famiglie, questo lavoro irregolare è il loro stile di vita. Pertanto, presenta il riciclaggio e la corretta gestione dei rifiuti elettronici come un'opportunità di guadagno. Un migliore riciclaggio significa meno produzione ed emissione di anidride carbonica nell'atmosfera, nonché una diminuzione della domanda di materiali di pregio per l'industria come oro, platino, palladio, cobalto o rame che possono essere recuperati da questi prodotti.

.....

Solo nel 2019, il 17,4% dei rifiuti elettronici del mondo è stato adeguatamente documentato e riciclato. Questa percentuale, seppur contenuta, rappresentava un valore potenziale di 10 milioni di dollari e quattro milioni di tonnellate di materie prime disponibili per il riciclo, ed evitava l'emissione in atmosfera di 15 milioni di tonnellate di anidride carbonica. Anche gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite beneficiano di questa gestione dei rifiuti scommettendo su una maggiore consapevolezza ambientale e sanitaria, riducendo gli impatti ambientali negativi nelle città, promuovendo un approccio alla salute dei bambini basato sui diritti, promuovendo la creazione di posti di lavoro dignitosi, il divieto di lavoro e garantendo un modello di consumo e produzione sostenibile.

Marie-Noël Bruné Drisse, dell'Unità per la salute ambientale dei bambini, la sicurezza chimica e la salute del Dipartimento dell'ambiente, dei cambiamenti climatici e della salute dell'OMS e autrice del rapporto, insiste sull'idea che una gestione inadeguata dei rifiuti è un problema sanitario crescente che avrà un effetto devastante per gli anni a venire.

Sebbene lo studio sia stato completato poco prima dell'inizio della pandemia di covid-19, l'esperienza può servire

ad aumentare la consapevolezza sui rischi delle malattie infettive negli ambienti comunitari. Il rapporto sottolinea l'importanza di porre questa situazione come un problema ambientale e di salute pubblica che coinvolge tutti i Paesi. Per fare questo si impegna in politiche di contenimento dell'esportazione e importazione di rifiuti elettronici e misure volte a garantire la salute e la sicurezza sul lavoro. Si propone inoltre di proporre soluzioni che tengano conto dei lavoratori di queste discariche clandestine e sensibilizzino sui rischi per la salute che questo tipo di rifiuti comporta per l'intera comunità.

Più ricerca, più risorse e un impegno per l'economia circolare. Bruné Drisse sottolinea inoltre l'importanza di incorporare comunità e lavoratori come parte delle soluzioni e favorire l'accesso ai sistemi sanitari. "Comprendiamo, e credo che questo sia fondamentale, che l'impegno con i giovani è fondamentale, perché sono i consumatori presenti e futuri di prodotti elettronici, e sono agenti unici di cambiamento e sostegno, come abbiamo visto nelle Marce del Clima, quando chiedevano Azioni. Possono essere consapevoli dell'impatto che l'elettronica può avere sulla salute futura e sull'ambiente e sarà senza dubbio uno degli alleati più importanti per agire". Cioè, ridurre, riparare, riciclare, riutilizzare e sensibilizzare. Perché la salute e la protezione di bambini e adolescenti è un problema globale.

(Rocio Periago su Pianeta Futuro del 19/07/2021)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)